

Tradurre ad Annaghmakerrig

Quando è nata la casa del traduttore irlandese e che cosa si propone?

La casa, o collegio o centro del traduttore irlandese che dir si voglia, è un'entità virtuale nata nel 1995 da una cooperazione a tre tra l'Irish Translators' and Interpreters' Association, (ITIA) che ha preso l'iniziativa nella mia persona, il Tyrone Guthrie Centre di Annaghmakerrig, nella Contea di Monaghan, che fornisce l'ospitalità, e la Commissione Europea che mette a disposizione i fondi tramite i vari programmi di sovvenzione per le attività culturali: Kaleidoscope e Ariane in passato e adesso Cultura 2000. Opera nell'ambito della rete europea RECIT - Réseau Européen des Centres de Traducteurs Littéraires - che riunisce i collegi (o case o centri) dei traduttori letterari europei i quali hanno tutti, nelle loro diversità, lo scopo primario di valorizzare il lavoro dei traduttori letterari come intermediari culturali, facilitandoli, tra l'altro, nei seguenti modi:

- 1) fornendo a chi traduce letteratura un luogo di lavoro tranquillo in cui sia possibile dedicarsi esclusivamente al proprio lavoro, liberi da pressioni di tipo domestico, familiare, professionale, sociale, etc.
- 2) fornendo a chi traduce la letteratura, la cultura, il paesaggio e la vita di un paese e di una civiltà la possibilità di vivere quel paesaggio, quella lingua, quella realtà a contatto diretto, seppure per un breve periodo di tempo
- 3) facilitando incontri con l'autore, seminari, formazione e attività varie.

Come è organizzata?

Essendo un'entità virtuale, la 'casa' non esiste, ma esiste un'organizzazione che si occupa di tutte le attività che vanno dalla richiesta di fondi all'accettazione e al vaglio delle domande, al coordinamento delle date e della disponibilità, alla verifica della documentazione etc. tutte mansioni che mi competono nel mio ruolo di coordinatrice. Tutto quello che riguarda le strutture di accoglienza è competenza del Tyrone Guthrie Centre, un centro per artisti di tutte le discipline, dalla musica al teatro alla scultura alla letteratura alla traduzione letteraria.

Quali servizi vengono offerti agli ospiti?

Una borsa offre un soggiorno gratuito che va da un minimo di tre a un massimo di quattro settimane, compresi i pasti, e un congruo contributo alle spese di viaggio. Le camere sono molto accoglienti e l'atmosfera è estremamente piacevole, elegante e tranquilla, da monastero in quanto favorisce la concentrazione e lo studio, ma anche da villa di campagna per quanto riguarda le comodità, le strutture, gli arredi e l'ottima cucina. Chi lo richiede può avere l'uso di un computer, anche se sempre più spesso i traduttori viaggiano con il proprio computer portatile. Purtroppo quello che manca è una biblioteca di ricerca e consultazione adatta alle esigenze dei traduttori letterari. Questo svantaggio è in parte compensato dall'atmosfera di estrema convivialità che facilita i rapporti tra i vari artisti:

l'unica condizione 'imposta' ai residenti per volontà testamentaria di Tyrone Guthrie, proprietario originale della casa, è che si ceni tutti insieme la sera attorno al tavolo nell'ampia cucina. Ed è intorno al tavolo, la sera, che si sviluppano contatti e conversazioni che finiscono col dare ai traduttori l'accesso a 'fonti primarie' di informazioni linguistico/culturali.

Come selezionate i traduttori?

Il processo di selezione è abbastanza semplice. Ricevute le domande, che devono essere corredate di curriculum, informazioni sul testo da tradurre e contratto con l'editore, si dà la preferenza, nell'ordine: 1. a chi traduce dall'inglese o dal gaelico testi di autori irlandesi, 2. a chi traduce dall'inglese, 3. a chi traduce.

Ci è capitato, avendo la disponibilità, di ospitare traduttori di spagnolo verso l'italiano o verso l'inglese, ma sono casi rari. Quello che ci limita molto nella selezione però sono le condizioni legate alle sovvenzioni che ci consentono di operare. I fondi vengono stanziati a volte con molto ritardo nel corso dell'anno, ma le scadenze sono inderogabili, quindi ci troviamo spesso a dover decidere molto in fretta e a scegliere, tra i candidati che soddisfano tutti i requisiti, quelli che sono disponibili a venire a breve scadenza.

Per farti un esempio, rispetto a una scadenza fissa di fine marzo, per vari anni siamo stati informati in autunno - e una volta addirittura dopo Natale - che la nostra richiesta di sovvenzione era stata accettata. Quindi il programma che avrebbe dovuto svolgersi nell'arco di 9-12 mesi e concludersi a fine marzo di fatto ha finito col ridursi a pochi mesi.

È l'ITIA, l'associazione dei traduttori irlandesi, a gestire la casa?

Sì e no. Come ho già spiegato l'ITIA e la casa, se per casa s'intende il Tyrone Guthrie Centre, sono due entità distinte e separate che collaborano al programma di borse di studio per i traduttori letterari. È vero che è stata l'ITIA a farsi promotrice dell'organizzazione di questo programma, in un periodo in cui sono nate anche in altri paesi europei le case del traduttore che definirei forse di 'seconda generazione' (Amsterdam, Bruxelles) rispetto alle veterane come Straelen, Arles, Procida, Norwich e Tarazona.

Ed è vero che è l'ITIA a gestire il programma, ma questo, lo ripeto, ci è possibile solo grazie alla cooperazione dei nostri due partner, il Tyrone Guthrie Centre che si occupa delle strutture di accoglienza e la Commissione Europea che ci finanzia. L'ITIA è un'associazione che rappresenta tutte le categorie professionali legate alla traduzione e all'interpretariato in Irlanda, di cui i traduttori letterari costituiscono una minoranza. Le nostre risorse finanziarie si limitano alle quote di iscrizione che pagano i nostri soci e ci sarebbe dunque impossibile sostenere la struttura necessaria alla gestione di una casa del traduttore 'in calce e mattoni' con le nostre sole risorse economiche e di personale. Tra le nostre iniziative, questa è senz'altro la più ambiziosa per quanto riguarda la portata e la durata nel tempo, e sicuramente tra le più impegnative, ma è anche una delle più soddisfacenti.

Quali iniziative si affiancano alla casa del traduttore?

A questa iniziativa si affiancano molte altre attività, tra cui appuntamenti regolari come la giornata di celebrazione della traduzione in maggio, riservata ai soci, tenutasi per la prima volta l'anno scorso e ripetuta anche quest'anno; la giornata internazionale della traduzione a fine settembre, che celebriamo con un incontro articolato sul tema proposto di anno in anno dalla F.I.T. e coincide anche con il conferimento del Prix de l'Ambassade, organizzato in associazione con l'ambasciata francese; l'assemblea generale di ottobre a cui si accompagna in genere uno dei due seminari all'anno sulle nuove tecnologie. E appuntamenti ad hoc, come la serie delle Millennium lectures, svoltasi in varie puntate nel corso del 2000, o il premio di traduzione riservato agli studenti delle scuole secondarie, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, bandito l'anno scorso in occasione dell'anno europeo delle lingue. E non è escluso che anche questo diventi un evento regolare del nostro calendario.

Vuoi parlarci del Tyrone Guthrie Centre...

Il Tyrone Guthrie Centre si trova vicino Newbliss, nella contea di Monaghan, a due ore da Dublino e al confine con l'Irlanda del Nord. Era la residenza di campagna di Sir Tyrone Guthrie, noto produttore e regista di teatro di fama internazionale, che ha voluto preservarne l'integrità creandovi un centro per artisti poi lasciato in eredità a tutto il popolo irlandese. Continua a svolgere tuttora questa funzione, sotto l'amministrazione congiunta dell'Arts Council irlandese e di quello dell'Irlanda del Nord, ospitando artisti di tutte le discipline, seminari e gruppi di lavoro e perfino un'orchestra sinfonica.

Come traduttrice letteraria, questa continua frequentazione di colleghi stranieri che vengono a soggiornare nella casa, che tipo di esperienza è?

Qui metti il dito nella piaga perché, viste le distanze e la suddivisione di responsabilità che è alla base della nostra organizzazione, una volta accettate le domande e definite le date, dopo aver impartito le istruzioni su come arrivare al Tyrone Guthrie Centre e confermato gli ultimi dettagli il mio ruolo cessa. In pratica, non mi succede quasi mai di incontrare di persona i traduttori che ottengono le nostre borse di studio, o almeno non ad Annaghmakerrig, ed è una cosa che mi dispiace molto, proprio perché vorrei completare con il contatto personale una conoscenza già iniziata con quello epistolare. Capita naturalmente che qualche traduttore si fermi a Dublino, dove vivo, o venga giù apposta per conoscermi, oppure che capiti a me di essere su a lavorare o per qualche altro motivo specifico. E sono incontri dai quali emerge sempre una forte affinità, un'amicizia in fieri che non tarda a svilupparsi. Nel giro di un'oretta passata a bere un caffè o una Guinness ritroviamo amici e conoscenti in comune, autori amati o tradotti da entrambi, esperienze condivise. Capita anche magari di ritrovarsi altrove, nei luoghi d'incontro ormai fissi dei traduttori letterari in Europa. Ho conosciuto per esempio alle Assises di Arles diverse traduttrici francesi che erano già state al Tyrone Guthrie Centre o che ci sono venute dopo, e ho perfino ricevuto tramite Biblit i saluti di alcuni dei residenti degli anni passati. Resta comunque un gran bel rapporto, anche quando si limita alla sola corrispondenza. Mi resterà sempre in mente la traduttrice bulgara che alla sua firma ha fatto precedere le parole *Love, love, love*, o il traduttore catalano che mi ha scritto: "Hai un amico a Barcellona!". E chi potrebbe chiedere di meglio che un buon amico in ogni paese europeo?

Per informazioni rivolgersi a:

G. Zeuli, Coordinator for Literary Translation,
Irish Translators' Association,
Irish Writers' Centre, 19 Parnell Square, D.1, Ireland
Fax n. (353)-1-8726282
(G. Zeuli: iter@clubi.ie)

Per maggiori dettagli sul Tyrone Guthrie Centre e sull'ITIA:

<http://www.tyroneguthrie.ie/>
<http://www.translatorsassociation.ie>

A cura di Ilide Carmignani, pubblicato per gentile concessione di Alice.it